Comune di Verona
Assessorato allo Spettacolo

con il contributo di
Ministero per i Beni e le Attività Culturali

organizzione tecnica

VERONA JAZZ 07

estateteatraleveronese

TEATRO ROMANO • CORTE MERCATO VECCHIO

17-18-19-20-21-22-25 GIUGNO 2007

COMUNE DI VERONA
Sindaco **Flavio Tosi**

ESTATE TEATRALE VERONESE
Direttore artistico
Gian Paolo Savorelli

Commissione consultiva:
Giuseppe Arcaroli, Ferruccio Arrigoni, Claudio Bissoli, Giuseppe Brugnoli, Ugo Brusaporco, Giorgio Chiavegato, Oreste Dall'Argine, Enrico Garnero, Giorgio Olivieri, Maria Laura Piubelli, Leonardo Venturini

VERONA JAZZ
consulenza artistica
Lelio Tagliaferro

organizzazione tecnica e ufficio stampa: LAMS

grafica: Neodesign - Verona

programma di sala
testi: Alessandro Nobis
stampa: Cortella - Verona

VOLKSWAGEN
GROUP ITALIA S.P.A.

Questa edizione di Verona Jazz ha il grande onore di riportare la musica afroamericana, e gli spettacoli dell'Estate Teatrale Veronese più in generale, nella magnifica cornice di Corte Mercato Vecchio, finalmente riportata al suo antico splendore.
Tra questo splendido scenario e quello altrettanto magico del Teatro Romano si alterneranno alcuni tra i diversi filoni che il jazz ha saputo esprimere sin dai suoi albori; e mai come in questo caso si può parlare degli albori del jazz, visto che la serata inaugurale del Festival prevede la presenza dell'ensemble erede di quello di Nick LaRocca che nel lontano 1917 diede il via alle registrazioni sonore della musica afroamericana.
Omaggio quindi alla Original Dixieland Jazz Band ma anche omaggio ad altri due fondamentali compositori della musica del XX secolo, ovvero George Gershwin (una serata a lui dedicata al Teatro Romano con l'esecuzione dell'opera *Porgy & Bess*) e Thelonius Monk (l'esecuzione delle sue composizioni lunedì 18 in Corte Mercato Vecchio).
E poi, tra gli altri, la prima mondiale del nuovo ensemble di Al Di Meola ed il nuovo progetto di Noa.

Domenica 17 giugno ore 21.15 **CORTE MERCATO VECCHIO**
JIMMY LAROCCA ORIGINAL DIXIELAND JAZZ BAND
ORIGINAL PERDIDO JAZZ BAND
STORYVILLE JAZZ BAND

Lunedì 18 giugno ore 21.15 **CORTE MERCATO VECCHIO**
MONK'S CASINO - ALEX VON SCHLIPPENBACH plays Thelonius Monk

Martedì 19 giugno ore 21.15 **TEATRO ROMANO**
NUOVO OTTETTO ITALIANO
AL DI MEOLA MIDSUMMER NIGHT QUARTET (prima mondiale)

Mercoledì 20 giugno ore 21.15 **CORTE MERCATO VECCHIO**
ANTONIO CIACCA TRIO
SWEET ALPS ORCHESTRA

Giovedì 21 giugno ore 21.15 **TEATRO ROMANO**
ELIOTT ZIGMUND TRIO con FRANCESCA SORTINO
ORCHESTRA JAZZ DELLA SARDEGNA e PAOLO FRESU
"PORGY & BESS" di Gil Evans da George Gershwin

Venerdì 22 giugno ore 21:15 **TEATRO ROMANO**
HAROLD LOPEZ - NUSSA TORRES PIANO SOLO
NOA "Sings jazz"

Lunedì 25 giugno ore 21:15 **CORTE MERCATO VECCHIO**
DALL'ABACO - LAMS JAZZ ENSEMBLE
EAST BAY CALIFORNIA JAZZ ENSEMBLE
concerto del 25 giugno: ingresso libero

TEATRO ROMANO

platea numerata	euro	18,00
gradinata	euro	10,00
gradinata ridotta	euro	8,00

CORTE MERCATO VECCHIO

posto unico	euro	7,00

concerto del 25 giugno: ingresso libero

info
www.estateteatraleveronese.it spettacolo@comune.verona.it
tel. 0458077500 (URP) e 0458077201 (ore 9.00-13.00 e 16.00-19.00)

servizio biglietteria
Palazzo Barbieri, angolo via Leoncino n. 61, tel. 0458066485 e 0458066488 ore 10.30-13.00 e 16.00-19.00, dal lunedì al sabato e nei giorni festivi di spettacolo.

Biglietti anche tramite circuito **UNITICKET** (numero verde sportelli Unicredit Banca abilitati 800323285), CALL CENTER (tel. 899111178) e on line su **www.estateteatraleveronese.it** e su **www.geticket.it**

Servizio biglietteria anche presso Box Office, via Pallone, 12/a, Verona (tel. 899199057). Nelle serate di spettacolo vendita dei biglietti nei luoghi di rappresentazione.

In caso di necessità l'Estate Teatrale Veronese si riserva il diritto di modificare il programma del Teatro Romano e della Corte Mercato Vecchio.

Corte Mercato Vecchio **17 giugno ore 21.15**

JIMMY LAROCCA
ORIGINAL DIXIELAND JAZZ BAND

Jimmy LaRocca: tromba, direzione
Alfred Bernard: contrabbasso, David Hansen: batteria
Thomas Fischer: clarinetto, Thomas Roberts: pianoforte,
Benjamin Smith III: trombone

Nel 1917, sotto la direzione di Nick LaRocca, l'Original Dixieland Jazz Band (ODJB) registrò il primo brano jazz della storia della musica. Questo e molti altri seguirono, e tutti ebbero successo immediato e soprattutto ebbero una grande influenza sul jazz oltre ogni immaginazione. Il successo di questi dischi fu infatti così immenso che molti gruppi cambiarono la strumentazione per imitare il suono della Band di Nick LaRocca. Dal 1917 al 1936 l'orchestra diretta dall'italoamericano Nick registrò ben cinquantadue 78giri le cui canzoni sono tuttora contenute in molte e vendutissime compilation sulle ori-gini della musica afroamericana, sulle quali "incombe quindi l'ombra" anche delle influenze italiane.
Solo però nel 2006, esattamente l'8 febbraio, la ODJB ottenne un meritatissimo riconoscimento, il *Grammy Hall Of Fame* per la registrazione del 1917 di *Darktown Strutter's Ball*.
L'orchestra si è riformata sotto la direzione del trombettista e vocalist Jimmy LaRocca, figlio di Nick, con altri musicisti dell'area di New Orleans: invitata ai più prestigiosi festival mondiali, l'orchestra si occupa anche della divulgazione didattica del jazz partecipando a seminari, workshop e clinics, e dal vivo trasmette in modo esuberante il ritmo, le melodie del jazz tradizionale, "padre" dal quale sono nati nel corso del secolo appena trascorso le fruttuose ramificazioni della musica afroamericana.

ORIGINALD PERDIDO JAZZ BAND
STORYVILLE JAZZ BAND

Sullo stesso palcoscenico di Corte Mercato Vecchio saliranno anche le veronesi ORIGINAL PERDIDO JAZZ BAND e la STORYVILLE JAZZ BAND, per dare il benvenuto all'orchestra di New Orleans e per una travolgente sfida musicale a suon di ragtime, blues e jazz.

Corte Mercato Vecchio **18 giugno ore 21.15**

MONK'S CASINO
ALEX VON SCHLIPPENBACH plays Thelonius Monk

Alexander Von Schlippenbach: pianoforte
Axel Doerner: tromba, Rudi Mahall: clarinetto basso
Jan Roder: contrabbasso, Uli Jennessen: batteria

"Le composizioni sono la cosa più importante in questo lavoro, perciò abbiamo suonato molti brani senza alcuna improvvisazione. Ci siamo presi solo alcune libertà negli arrangiamenti, molti dei quali sono nati durante le prove. *Monk's Casino* non è un'altra enciclopedia monkiana, ma un arrangiamento del corpus di Thelonious Monk per suonarlo dal vivo, tutto nella stessa sera. Al Monk's Casino le cose succedono in fretta e talvolta si fanno anche davvero turbolente. Posso dire che tutto è organizzato ma anche il suo contrario!" È il Berliner Heritage che già nel 1966 gli offre la grande opportunità di formare una straordinaria Orchestra, la Globe Unity, con la quale lavora fino alla fine degli anni Settanta (nel 2002 si è riformata incidendo per la Intakt) formando in seguito un'altra importante formazione, la "Berliner Contemporary J.O.", con i più significativi rappresentanti della musica improvvisata continentale, tra i quali Williem Breuker, Misha Mengelberg e Paul Lovens.
Von Schlippenbach è una delle figure cardine del jazz europeo, anche se questa etichetta non rende pieno merito alla sua attività e la sua opera spazia infatti dalla Free Music al jazz e alla musica contemporanea. Solo, trii, quartetti: sono gli ambienti nei quali il pianista tedesco riesce sempre a comunicare la sua energia e a stimolare l'attenzione, come quando venne invitato nel gennaio del 1981 per la prima (ed unica) volta a Verona in compagnia di Evan Parker e del batterista Paul Lovens nell'ambito della rassegna "Jazz e Improvvisazione in Europa". Più di dieci anni fa inizia ad elaborare un progetto riguardante la figura di Thelonious Monk, che si concretizza nel 2005 con la pubblicazione di un CD triplo, *Monk's Casino – The Complete Works of T. M.*, contenente le composizioni del pianista afroamericano. Verrebbe da dire "un Monk come non lo avete mai sentito", ma anche "uno Schlippenbach come non lo avete mai sentito", capace di esplorare le partiture monkiane con grande rispetto aggiungendo sorprendenti momenti improvvisativi solistici e d'insieme degni del suo rango di grande musicista.

Teatro Romano **19 giugno ore 21.15**

NUOVO OTTETTO ITALIANO

Andrea Tofanelli: tromba, Claudio Chiara: sax alto
Gianni Basso: sax tenore, Fulvio Albano: sax baritono
Dino Piana: trombone, Renato Sellani: pianoforte
Riccardo Fioravanti: contrabbasso, Gianni Cazzola: batteria

Durante la XIII edizione del Due Laghi Jazz Festival di Avigliana l'intramontabile Gianni Basso – con alcuni dei musicisti che sin dagli anni '50 furono al suo fianco in diverse formazioni da lui guidate – ha celebrato l'amico Oscar Valdambrini nel decennale della sua scomparsa. Con lui alcuni dei "padri fondatori" del jazz italiano come Piana, Sellani, Azzolini e Cazzola con Tofanelli alla tromba, Albano al sax baritono e Chiara al sax contralto, costituendo così il Nuovo Ottetto Italiano, formazione che intende riproporre il sound inconfondibile a cui Gianni, Oscar e Dino diedero vita con Lars Gullin e Attilio Donadio: l'eccellenza del jazz italiano fra storia e modernità che testimonia la vitalità e la grande fruibilità di un linguaggio mainstream che tanto ha offerto nel suo glorioso passato e molto ancora ha oggi da offrire. Fra i primi attori sulla scena del jazz italiano, Oscar e Gianni diedero vita a un quintetto divenuto celebre negli anni '50 e ad altre celebri formazioni, suggellate da collaborazioni con i più grandi artisti dell'epoca tra i quali Baker, Gullin e Mulligan. Valdambrini, trombettista nato a Torino nel 1924 e Gianni Basso, classe 1931, tenorsassofonista che si "fece le ossa" in Belgio e che rientrato in Italia nel 1955, si impose rapidamente come uno dei migliori specialisti. Il loro sodalizio artistico ha lasciato un segno profondo nella storia del jazz italiano. A Milano, in particolare, le loro assidue performances trasformarono la "Taverna Messicana" nel più importante ritrovo italiano.
Con il pianista Giampiero Boneschi, l'altosassofonista Attilio Donadio, il contrabbassista Al King e il batterista Rodolfo Bonetto, Oscar e Gianni fondarono il Sestetto Italiano che illuminò la scena jazzistica dell'epoca e diede origine a memorabili incisioni per la Columbia nella serie *Italian Jazz Stars* che ne documentò le migliori esecuzioni. Dal quel gruppo prese avvio un'impresa di assoluto rilievo per l'epoca come ricorda Armando Trovajoli: "M'innamorai di nuovo del jazz quando incontrai Oscar e Gianni; fu così che nacque il nucleo originario della prima vera orchestra di jazz italiana".

Teatro Romano 19 giugno ore 21.15

prima mondiale

AL DI MEOLA
MIDSUMMER NIGHT QUARTET

Al Di Meola: chitarra acustica
Peo Alfonsi: chitarra acustica
Fausto Beccalossi: fisarmonica
Gumbi Ortiz: percussioni

Conosciuto dai più per la passata militanza nei Return To Forever di Chick Corea e per la partecipazione al supertrio chitarristico (visto in Arena) costituito con John McLaughlin e Paco De Lucia, Al Di Meola è uno dei massimi virtuosi contemporanei della sei corde, sia elettrica che acustica. Nato da genitori di origine italiana il 22 luglio 1954 a Jersey City, Di Meola è cresciuto ascoltando i Ventures, i Beatles ed Elvis Presley, si avvicina alla musica suonata grazie alla batteria, sostituita ad otto anni dalla chitarra. Dopo un periodo di intensa pratica dello strumento, Al Di Meola si è iscritto diciassettenne alla Berklee School of Music di Boston e dopo pochi mesi è entrato a far parte del gruppo del tastierista Barry Miles. Nel 1974 Chick Corea lo ha voluto nella seconda formazione dei Return To Forever, anche se questa avventura terminerà solamente due anni dopo e non prima comunque di aver lasciato dietro di sé classici del jazz-rock come *Where Have I Know You Before*, *No Mystery* e *Romantic Warrior*. Sempre nella metà degli anni Settanta il chitarrista ha avviato con *Land of The Midnight Sun* la propria carriera da solista, scandita da altri album di successo quali *Casino*, *Elegant Gypsy*, *Splendido Hotel* e *Tour De Force*. Da ricordare inoltre anche importanti collaborazioni con, tra gli altri, Jaco Pastorius, Jean Luc Ponty, Herbie Hancock, Wayne Shorter, Stevie Wonder, Paul Simon e con numerosi quanto insigni colleghi di strumento: oltre a McLaughlin e De Lucia, Larry Coryell, Carlos Santana, Steve Vai, Jimmy Page e Frank Zappa.
Al Di Meola ha da poco pubblicato *Consequence of Chaos*, che segna il suo ritorno alla chitarra elettrica (alternata all'ormai prediletto strumento acustico) e nel quale ha invitato l'amico di lunga data Chick Corea.
A Verona Jazz 2007 presenta in prima mondiale il suo nuovo progetto acustico, un quartetto che lo vede in compagnia di Peo Alfonsi alla chitarra (compositore e leader dei due interessantissimi gruppi Amada e Ammentos), di Fausto Beccalossi alla fisarmonica (compagno di viaggio di Alfonsi nel progetto Ammentos) e del percussionista cubano Gumbi Ortiz.

Corte Mercato Vecchio **20 giugno ore 21.15**

ANTONIO CIACCA TRIO

Antonio Ciacca: pianoforte
Anders Christensen: basso
Nicola Angelucci: batteria

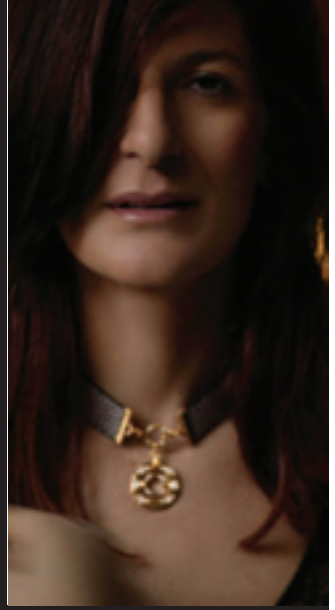
Definito un grande pianista da Benny Golson, il pianista bolognese si è conquistato una reputazione internazionale grazie alla militanza nei gruppi di Steve Lacy, di Benny Golson e di Dave Murray.
Dai club di Detroit fino al tour negli Usa nel quartetto di Benny Golson, la carriera del pianista si è sviluppata attraverso le esperienze come sideman al fianco di Art Farmer, James Moody, Lee Konitz, Johnny Griffin e Dave Liebman. Gli studi con Kenny Barron e con Jakie Byard hanno forgiato uno stile marcatamente "nero". Nel 1997 l'entrata nel quartetto del compianto Steve Lacy segna una svolta importante. Con Lacy, Ciacca gira in lungo e in largo tutta Europa.
Nel 1995 la sua apparizione al Village Vanguard di New York al fianco di Wynton Marsalis, e la partecipazione al festival di Rochester entusiasticamente recensita dalla stampa americana.
Nell'ottobre 2003 è impegnato in un'intensa attività concertistica a Londra, con esibizioni al Ronnie's Scott, al Festival Hall Foyer, al National Theatre e al London Jazz festival con un progetto dedicato alla musica di Monk: *The Monk Liberation Front*, un concerto di sei ore ininterrotte dove tredici musicisti europei si alternano sul palco proponendo classici e inediti di Thelonious Monk, progetto che è valso a Ciacca "5 stelle" e il commento di "terrific!" da parte della testata inglese *The Guardian*.
Dopo aver aperto alcuni concerti di Wynton Marsalis in Italia, nel 2004 il pianista torna al Village Vanguard di New York in quartetto insieme al sassofonista Wess Anderson.
Antonio Ciacca affronta quindi il piano trio, con una serie di composizioni scritte apposta per la nuova formazione. La felice vena compositiva e il pluriennale lavoro sul rapporto scrittura/improvvisazione completano la personalità musicale di uno dei migliori pianisti jazz. Il suo ultimo cd *Ugly Beauty*, registrato negli Stati Uniti con Dennis Irwin e Ali Jackson, è uscito nel marzo 2006 per la prestigiosa etichetta della Soul Note.

Corte Mercato Vecchio 20 giugno ore 21.15

SWEET ALPS ORCHESTRA

direzione: Helga Plankensteiner, Michael Lösch: organo
featuring Achille Succi: sassofono, clarinetto, Hans Tutzer: sax soprano e alto
Igmund Hofer, Werner Mayr, Jürgen Federer: clarinetti
Martin Ohrwalder, Manfred Kirchler, Martin Rottensteiner, Paolo Trettel: trombe
Michael Pescolderung, Paul Brugger: corni francese
Mock Hannes: trombone, Peter Cazzanelli: trombone basso
Petermair Hannes, Lorenz Mahlknecht: euphonium
Gigi Grata, Michael Engl: bassi tuba, Peter Paul Hofmann: batteria

L'idea di costituire questa orchestra nasce due anni fa su commissione del Festival "Jazz & Other" di Bolzano quando Michael Loesch, pianista jazz, compone *Sweet Alps - Concerto Jazz per banda* e ne affida la direzione a Helga Plankensteiner realizzando uno splendido CD live registrato allo Stad-theater di Merano nel novembre di quell'anno.
Il risultato è un esplosivo crogiolo nel quale riusciamo a scovare tra le righe del pentagramma le influenze più diverse e apparentemente incompatibili ma sapientemente collocate al punto giusto: la tradizione jazzistica, quella bandistica, l'ironia, la cultura popolare, la sperimentazione, il free, il bop, il foxtrot, il funk, lo swing, ma soprattutto l'atmosfera delle feste popolari e la gioia di suonare un repertorio così particolare e divertente.
Michael Loesch era quindi l'uomo giusto al quale affidare la realizzazione di questo progetto *Sweet Alps*, vista la sua lunga e variegata esperienza in campo musicale dopo avere avuto, come maestri, Franco D'Andrea, Barry Harris, Harold Danko e Kenny Barron, e avere suonato al fianco di Larry Nocella, Massimo Urbani, Flavio Boltro, Gianni Basso, Florian Bramböck, Carlo Atti. Tra le sue attività più interessanti c'è la collaborazione con scrittori come Raul Schrott, Kurt Lanthaler e Martin Auer in progetti di letteratura e musica e tra le sue numerose incisioni discografiche, da ricordare quella con Benno Simma *Poetischer Lärm*, le colonne sonore per *Anita* (regia di Evi Oberkofler e di Edith Eisenstecken), *Das Schnalstal* (regia di Karl Prossliner).
Nel 2001 fonda, insieme a Helga Plankensteiner, la Unit Eleven Jazz Orchestra per la quale scrive gli arrangiamenti e che partecipa a vari festivals tra cui "Jazz & Other" a Bolzano. Le sue composizioni e i suoi arrangiamenti vengono eseguiti inoltre dalla Big Band Intica, dalla Nordtiroler Jazzorchester (direttore Florian Bramböck). Nel 2003 registra *Connections* con l'Helga Plankensteiner - Walter Civettini Quintet e nel 2006 per le Settimane Musicali Meranesi scrive *Voyage*, suite per jazzband.



Teatro Romano 21 giugno ore 21.15

ELIOT ZIGMUND TRIO con FRANCESCA SORTINO

Eliott Zigmund: batteria
Lorenzo Conte: contrabbasso
Paolo Birro: pianoforte
Francesca Sortino: voce

Ad aprire la serata dedicata alla musica di George ed Ira Gershwin, ed in particolare al loro *Songbook*, c'è il trio del batterista americano Eliot Zigmund che per l'occasione ospita la cantante Francesca Sortino, una delle voci più interessanti del panorama jazzistico odierno. Il trio, che comprende il contrabbassista Lorenzo Conte e il pianista Paolo Birro, nasce quattro anni fa proprio a Verona: l'intesa è immediata tanto che il batterista americano propone di documentare al più presto la musica del trio, e nel novembre successivo viene organizzata una tournèe in cui si conferma il grande affiatamento del gruppo e nel corso della quale viene registrato l'ottimo cd *Spring Jazz Trio* uscito nel 2004 per l'etichetta Azzurra Music.
Eliot Zigmund è uno dei più significativi batteristi jazz degli ultimi trent'anni: la sua musicalità e sensibilità l'hanno portato a collaborare con innumerevoli esponenti della scena internazionale ma è ricordato soprattutto per essere stato chiamato da Bill Evans a far parte per molti anni del suo trio e a registrare alcuni dei suoi dischi più intensi; successivamente Zigmund ha collaborato per un lungo periodo con un'altra figura ormai leggendaria del pianismo jazzistico, Michel Petrucciani.
Lo stile pianistico di Paolo Birro è fortemente influenzato da alcune masterclasses tenute da Franco D'Andrea; già nel 1996 è nominato "miglior nuovo talento" nel referendum della rivista *Musica Jazz*.
Lorenzo Conte ha collaborato con moltissimi musicisti sia europei che americani e ha registrato numerosi cd con il batterista Bobby Durham, con il flautista Sam Most e l'altoista Lee Konitz.
Francesca Sortino ha lavorato con numerosi jazzisti italiani e americani; nel 2005 ha pubblicato l'album intitolato *Singing with tears in my eyes*, contenente l'omonima canzone inserita nel film di Pupi Avati *La seconda notte di nozze*. Dice di lei Enrico Pieranunzi: "a Francesca non manca nulla, ha un innato senso musicale, gusto, intensità e swing, e un'abilità interpretativa davvero fenomenale".

foto: Emanuel

foto: Roberto Chiovitti

Teatro Romano 21 giugno ore 21.15

ORCHESTRA JAZZ DELLA SARDEGNA e PAOLO FRESU
Porgy & Bess di Gil Evans da G. Gershwin

PAOLO FRESU: tromba solista
Giovanni Agostino Frassetto: direzione e arrangiamento
Aldo Nicolicchia: flauto, Gavino Mele, Roberto Chelo: corni
Dante Casu, Luca Lanza, Massimo Carboni
Teodoro Ruzzettu, Marco Maiore: sassofoni
Giuseppe Sotgiu, Giovanni Sanna Passino, Pietro Pilo, Raffaele Polcino, Luca Uras: trombe
Salvatore Moraccini, Emiliano Desole: tromboni
Maurizio Ligas: trombone basso
Mariano Tedde: pianoforte, Roberto Tola: chitarra
Alessandro Zolo: contrabbasso e basso elettrico
Luca Piana: batteria e percussioni

Sono nato con le note di Miles Davis. Con lui sono cresciuto e mi sono nutrito. È grazie a lui che ho appreso quel culto del suono e della magia che può raccontare ciò che, a volte, non riusciamo ad esprimere con le parole. Ma se l'opera di Miles è per me tutta fondamentale, due dischi sono più preziosi degli altri: *Kind of Blue* e *Porgy & Bess*. Quando Marcello Piras mi ha proposto nel 1995 di eseguire l'integrale di *Porgy & Bess* trascritta da Gunther Shuller non ho esitato a dire di sì ma, al tempo stesso, ho avuto più di un sussulto. La prima di *Porgy* a Pescara mi è costata un herpes da stress (e un'ottava in meno di estensione!) e la gestazione dell'opera è stata talmente sofferta e travagliata al punto da decidere, dopo quella esperienza, di non eseguirla più. Infatti mentre il mio punto di vista era di concepirne una versione personale, Gunther Shuller era propenso a una versione filologica. Per farla breve alla fine non ci fu tanto tempo per riflettere ed il risultato fu positivo ma ancora lontano, a mio parere, da quello che doveva essere e nonostante il lavoro straordinario di Shuller. (…) L'Orchestra jazz della Sardegna diretta da Giovanni Agostino Frassetto dopo lunghe prove ha eseguito magnificamente l'opera con piglio e personalità tanto da portarmi, dopo circa due anni e mezzo di 'divorzio' e di silenzio, a metabolizzarla dimenticando totalmente l'esperienza pescarese: finalmente avevo trovato il mio modo, più maturo, per reinterpretare e rispettare quell'opera che tanto ho amato.

Paolo Fresu

Nato nel 1989 come "Blue Note Orchestra", il principale organico strumentale della Associazione B.N.O. dal 1996 ha cambiato nome divenendo Orchestra Jazz della Sardegna. Comprende diciannove musicisti suddivisi nei tradizionali raggruppamenti di un'orchestra jazz (ance, ottoni, sezione ritmica). La presenza di corni e clarinetti, già nella formazione base, conferisce alla stessa una sonorità personale e una notevole duttilità che le consente di affrontare un ampio repertorio.

Teatro Romano 22 giugno ore 21.15

HAROLD LOPEZ NUSSA TORRES PIANO SOLO

Harold, nato a Cuba da una famiglia di musicisti (nipote del pianista Ernan Lopez Nussa e figlio del batterista Ruy Lopez Nussa) è un giovane pianista estremante dotato e dal grande avvenire. Già da studente ha vinto numerosi premi in patria e all'estero, arrivando anche alle finali del prestigioso concorso pianistico della Città di Senigallia. In ambito classico ha suonato il *Concerto in sol maggiore* di Maurice Ravel con l'Orchestra Sinfonica di Matanzas partecipando inoltre, con l'interpretazione del *Concerto* n. 4, all'esecuzione, con il pianista Ulises Hernàndez, dell'opera integrale di Heitor Villa-Lobos.

Salito recentemente alla ribalta del mondo del jazz, si è imposto nel 2005 al concorso "Giovani pianisti" del prestigioso Festival Jazz di Montreux interpretando in modo del tutto originale brani come *Footprints* di Wayne Shorter e *Memories of tomorrow* di Keith Jarrett. Questo premio gli è valso, l'anno dopo, l'invito ufficiale allo stesso festival svizzero dove ha registrato un album live "piano solo".

Il suo stile personale affascina e conquista l'attenzione per la brillante e coinvolgente fusione tra i colori e ritmi latinoamericani ed il virtuosismo e le raffinate progressioni armoniche sulla tastiera. Lopez-Nussa sa passare con disinvoltura da atmosfere intime ed estremamente liriche a concitate esplosioni ritmiche, fatte di swing incandescente e fraseggi mozzafiato, nel più tipico stile dei pianisti latini.

La musica di Nussa si articola in proprie composizioni e standard jazzistici, sempre muovendosi comunque nell'universo delle atmosfere cubane.

Teatro Romano **22 giugno ore 21.15**

NOA "Sings Jazz"

Noa: voce
Gil Dor; chitarre
Yoprai Oron: basso acustico
Yaaki Levy: batteria

Nata a Tel Aviv da genitori yemeniti, vive l'adolescenza a New York frequentando lezioni di danza e ascoltando i suoi "miti" musicali: Paul Simon e Joni Mitchell. A diciassette anni visita Israele per la prima volta, un viaggio alla ricerca delle radici che cambierà la sua vita.
É nell'esercito israeliano – il servizio militare di due anni è lo scotto da pagare per ritornare definitivamente in Patria – che la giovane Achinoam Nini comincia a cantare in pubblico. Si iscrive intanto alla Rimon School per perfezionare i suoi studi. Qui viene notata dal chitarrista Gil Dor (allievo di Pat Metheny e musicista di uno dei gruppi di Al Di Meola) che le propone un primo "vero" concerto in duo al Festival Jazz di Eilat nel 1990. Il successo è grande, il primo di una lunga serie che nel 1991 culminerà con la pubblicazione del suo primo disco "live" che farà conoscere al grande pubblico la giovanissima cantante. Nel 1993 un nuovo album e un nuovo successo: Noa è pronta al grande lancio che avverrà l'anno seguente, quando Gil Dor la presenta a Pat Metheny che le produce il primo album internazionale, seguito da un lunghissimo tour mondiale.
Nel 1994 canta l'*Ave Maria* in Piazza San Pietro a Roma davanti al Santo Padre e in mondovisione: è la prima volta che un'artista ebrea canta davanti al papa cattolico. L'effetto mediatico è enorme ed il mondo scopre le qualità artistiche della cantante israeliana e le sue idee politiche, favorevoli alla nascita dello Stato palestinese, idee che le attirano da un lato l'ira dell'ebraismo ortodosso e dall'altro i favori del movimento pacifista israeliano.
La sua ultima produzione discografica è *Napoli - Tel Aviv*, inciso col quartetto d'archi napoletano Solis: è una raccolta di brani di nuova composizione e classici del repertorio napoletano, rivisti dalla grande voce di Noa.
A Verona Noa canta il jazz nel senso più vero della parola omaggiando i grandi autori e soprattutto le loro canzoni. Il programma include infatti, oltre ad alcuni brani originali, classici come *You are too beautiful*, *My Funny Valentine* o ancora *Lush life*.

ingresso libero

Corte Mercato Vecchio 25 giugno ore 21.15

DALL'ABACO - LAMS JAZZ ENSEMBLE
EAST BAY CALIFORNIA JAZZ ENSEMBLE

Dave Eshelman: direttore

EAST BAY CALIFORNIA JAZZ ENSEMBLE

Classica orchestra jazz universitaria guidata da Dave Eshelman e proveniente dalla California State University, è una delle più apprezzate formazioni statunitensi di questo tipo come testimoniano le numerose tournèe sia negli Stati Uniti che in Europa e in Sud America.
Herb Wong, critico jazz, la considera appunto una delle migliori e i tre CD sin qui registrati rappresentano secondo il giornalista Americano "esattamente come deve suonare un'orchestra di College. Molti ed importanti i solisti coinvolti da Dave Eshelman, tra i quali James Moody, Kenny Wheeler, John Abercrombie e Peter Erskine.
Per questa tournèe europea 2007 il programma prevede l'esecuzione di brani appartenenti al jazz "classico" di Ellington, Basie, Monk, Davis, Lunceford e Monk accanto a composizioni di Chick Corea, Micheal Brecker e Pat Metheny, oltre a composizioni di Jeanne Geiger.

DALL'ABACO - LAMS JAZZ ENSEMBLE

È un'orchestra formata dagli allievi del triennio Sperimentale di Laurea in Jazz e Musiche del Nostro Tempo del Conservatorio Statale di Musica E.F. Dall'Abaco di Verona in convenzione con il LAMS - Centro Regionale Veneto Formazione Jazzistica.

Comune di Verona
Assessorato allo Spettacolo

TEATRO ROMANO

con il contributo di

Ministerio per i Beni e le Attività Culturali

estateteatrale veronese

TEATRO ROMANO 19 GIUGNO - 25 AGOSTO 2007

PORSCHE
Centro Porsche Verona
Vicentini Auto Spa

59° festival shakespeariano

prosa

27-28 giugno ore 21.15
Berliner Ensemble
RICCARDO II
di William Shakespeare
regia Claus Peymann
in tedesco con sottotitoli in italiano
prima nazionale

3-4-5-6-7 luglio ore 21.15
Compagnia Lavia Anagni
MOLTO RUMORE PER NULLA
di William Shakespeare
regia Gabriele Lavia
prima nazionale

19-20-21 luglio ore 21.15
GABRIELE LAVIA racconta AMLETO
di William Shakespeare
prima nazionale

1-2-3-4 agosto ore 21.00
SIOR TODERO BRONTOLON
di Carlo Goldoni
con Giulio Bosetti
regia Giuseppe Emiliani

danza

12-13-14 luglio ore 21.15
BALLETTO DELL'ARENA DI VERONA
Il sogno veneto di Shakespeare
coreografia Maria Grazia Garofoli

25-26-27-28 luglio ore 21.15
BALLETTO NAZIONALE D'UCRAINA "VIRSKY"
La danza folklorica più popolare
e dai ritmi mozzafiato

9-10-11 agosto ore 21.00
BALLET BIARRITZ
Les créatures
coreografia Tierry Malandain
musica Ludwig van Beethoven

dal 13 al 19 agosto ore 21.00
MOMIX
Passion
uno spettacolo di Moses Pendleton
musica Peter Gabriel

22-23-24-25 agosto ore 21.00
TANGO METROPOLIS
idea originale Daniel Binelli
Pilar Alvarez, Claudio Hoffmann
bandoneon Daniel Binelli

CORTE MERCATO VECCHIO

PROSA

17 luglio ore 21.15
Laboratorio Teatrale dell'Università di Verona
RAMM quattro intrecci di passione e potere
da William Shakespeare
regia Gloriana Ferlini

18-19 luglio ore 21.15
Fondazione Aida
Teatro Stabile di Innovazione di Verona
VILLA VERDI
da Beni Montresor *con* Lorenzo Bassotto, Cristina Nadrah e Celeste Sartori
regia Gaetano Miglioranzi

59° Festival shakespeariano
24 luglio ore 21.15
Compagnia Progetto Unità di Ricerca Teatrale
TIMONE D'ATENE
di William Shakespeare
con Pino Quartullo
regia Jurij Ferrini

27-28 luglio ore 21.15
Teatro Scientifico – Teatro / Laboratorio
UNA VEDOVA POCO SCALTRA
di Paolo Puppa da Carlo Goldoni
con Isabella Caserta
regia Luca Caserta

31 agosto 1° settembre ore 21.00
Fondazione Aida
Teatro Stabile di Innovazione di Verona
PIPPI CALZELUNGHE
da Astrid Lindgreen
con Rossella Terragnoli, Sabrina Carletti, Cristina Nadrah
regia P. Costalunga e M. Rolfart
spettacolo per bambini

DANZA

6-7 luglio ore 21.15
Ersiliadanza
NERO – Una poetica vendetta
coreografia Laura Corradi

9 luglio ore 21.15
Spellbound Dance Company
CARMINA BURANA
coreografia Mauro Astolfi

11 luglio ore 21.15
Junior Balletto di Toscana
STILI CON STILE
coreografie Fabrizio Monteverde
Eugenio Scigliano, Eugenio Buratti
Arianna Benedetti

Nelle serate di spettacolo vendita dei biglietti presso la Corte.
Posto unico: 7 euro
www.estateteatraleveronese.it

VOLKSWAGEN

GROUP ITALIA S.P.A.